

*ne, ed ubbidienza d'ogni legge, e precetto umano, quantunque per altro fossero legittimi, giusti, ed ubbligatori.*

La ragione di tal proposizione non è perche da altra radice venga l'ubbligazione della legge divina, e dell'umana: mà si presuppone per cosa indubitata, che l'uomo sia soggetto alle leggi, e precetti de' suoi superiori spirituali, e temporali; perche Dio hà comandato, che si prestino loro ubbidienza, per il che le leggi umane hanno la sua forza, e virtù dalla legge divina; onde S. Agost. diffini il peccato, *esser trasgressione della legge eterna solamente;* dalla quale deriva, e la legge naturale, e la divina positiva, ed ogn' altra umana, che viene da potestà legitima.

La differenza nell' ubbligazione della legge divina naturale, dalla quale niun timore scusa, dalle altre è, perche essa contiene bontà naturale, ed immutabile, e comanda cose assolutamente necessarie alla salute; mà le altre comandano